

SPORT

IL CASO

ANDREA CHIERICATO
ARVIER

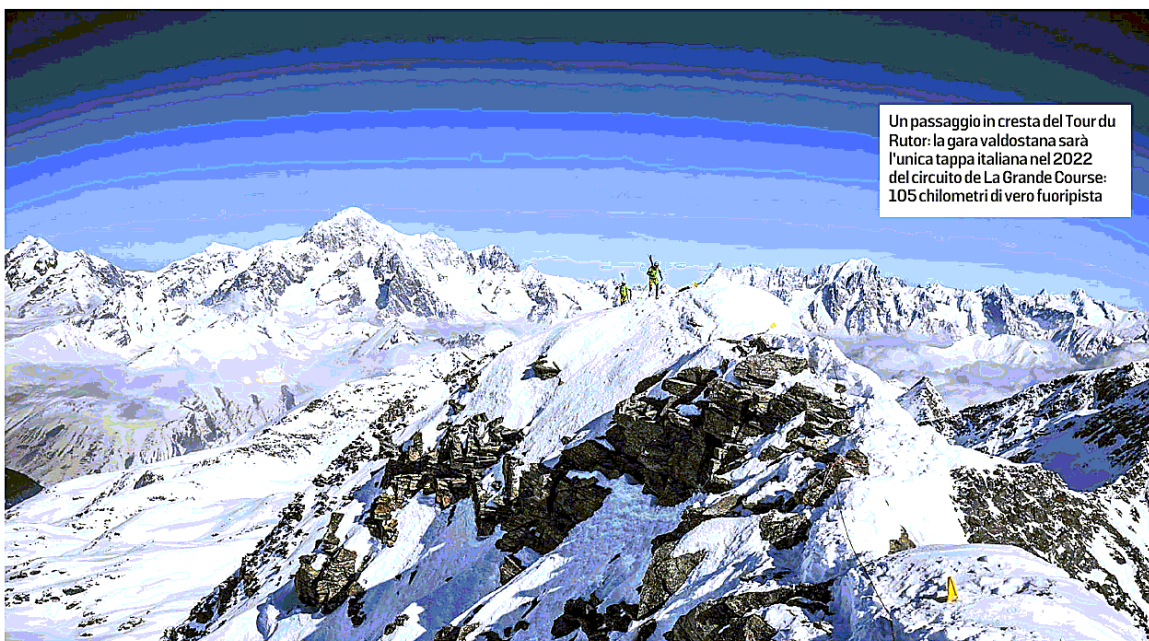
Il Tour du Rutor compie 20 anni e durante la prima tappa farà un tuffo nel passato, ripercorrendo parte del tracciato che venne solcato dagli scialpinisti nel 1933 quando si disputò la prima edizione di quello che all'epoca si chiamava Trofeo Rutor. Sarà proprio l'immenso ghiacciaio a monte di La Thuile il teatro della prima delle tre tappe della grande classica di sci alpinismo che si svolgerà dal 31 marzo al 2 aprile. Una prova molto particolare per il percorso, definita come il «garone» con i suoi 30 chilometri di sviluppo e un dislivello positivo di 2.500 metri. Un tracciato lungo e alpinistico che metterà subito a dura prova i concorrenti che da La Thuile raggiungeranno Valgrisenche dopo interminabili e salite e una discesa altrettanto impegnativa, «una delle più lunghe dello sci alpinismo odierno».

In cabina di regia, come sempre, lo sci club Corrado Gex e Marco Camandona, uomo di alta montagna e faro dell'organizzazione. «Con grande emozione dopo quattro anni riprendiamo con entusiasmo - dice - un evento del genere è realizzabile solo grazie alla sinergia e al lavoro di tre comunità. Siamo una sola anima».

Il Tour du Rutor, che ancora una volta ha incontrato l'interesse dell'azienda Millet, coinvolgerà anche i Comuni di Arvier e di Valgrisenche. Numeri da capogiro per l'unica tappa italiana, del 2022, del circuito La Grande Course: 105 chilometri di vero fuoripista, di cui 60 di salite e 45 di discese, con 7.500 metri di dislivello positivo totale, sei chilometri da percorrere in cresta e vette sempre al di sopra dei 3.000 metri. Terreno ideale per le 200 squadre (400 persone) che si sfideranno in una delle gare a coppie più importanti e prestigiose del panorama internazionale. Se la prima tappa sarà davvero alpinistica, la seconda sarà più semplice e si presenterà con un percorso «più nervoso e moderno» perché il Tour du Rutor è un evento che strizza l'occhio non solo ai grandi campioni, ma anche a chi ama lo sport e la montagna. «Sarà tutto più dinamico e

Sulle tracce dei pionieri

Sci alpinismo, il Tour du Rutor compie 20 anni e li festeggia con un tuffo nel passato. La tappa di apertura ricalcherà il percorso del 1933, anno della prima edizione del trofeo



Un passaggio in cresta del Tour du Rutor: la gara valdostana sarà l'unica tappa italiana nel 2022 del circuito de La Grande Course: 105 chilometri di vero fuoripista

STEFANO JEANTET

MARCO CAMANDONA
GUIDA ALPINA
E CAPO DEL COMITATO ORGANIZZATORE



Dopo quattro anni riprendiamo il nostro lavoro con entusiasmo e grande emozione

Un evento tale è possibile soltanto grazie all'impegno di tre comunità. Siamo un'anima sola

meno stancante - spiega ancora Marco Camandona - saranno 2.100 i metri di dislivello positivo da coprire».

Il terzo e ultimo giorno sarà riservato alla grande «classica» con partenza e arrivo a Planaval; in mezzo uno spettacolare anello intorno allo Châteaubleu-Blanc. È la tappa che, in qualche modo, celebra il Tour du Rutor moderno; a conclusione di questa verranno anche incoronati i nuovi campio-

ni del mondo di lunga distanza, prima di applaudire tutti gli altri atleti che taglieranno il traguardo di questo lungo e faticoso viaggio sulle vette della Valle d'Aosta.

Il Tour du Rutor aprirà le porte anche ai più giovani: i Giochi Olimpici di Pechino si sono appena conclusi, ma il conto alla rovescia verso Milano Cortina e l'esordio assoluto dello sci alpinismo alle Olimpiadi (dopo la parentesi

giovane a Losanna nel 2020) è già dietro l'angolo. Il cammino verso il 2026 passa anche dalla Valle d'Aosta e dalle due tappe che Marco Camandona e il suo staff disegneranno tra Arvier e Valgrisenche e che coinvolgeranno Junior e Cadetti. In pista scenderanno anche Ragazzi e Allievi, per una gara di un giorno. Le iscrizioni sono aperte e verranno chiuse il 6 marzo. —

IL RIPRODOTTORE RISERVATO

Un tracciato da 30 chilometri

La Monterosa Skialp scalda i motori. Marti e Bonnet i favoriti della vigilia

IL CASO

Il 4 marzo ritorna la Monterosa Skialp, gara di sci alpinismo che quest'anno cambia sede di partenza e arrivo. Rispetto al 2020 la prova avrà come quartier generale la Valle di Gressoney e non quella di Ayas.

Mancano meno di dieci giorni all'appuntamento e, quando le iscrizioni sono ancora aperte, si prefigura già



Una passata edizione della gara

una bella sfida con gli svizzeri Werner Marti e Rémi Bonnet - campioni del mondo team tre anni fa - pronti a frantumare le migliori prestazioni cronometriche di sempre (sul quel tracciato della gara) che ora portano il nome degli atleti italiani Filippo Barazzuol e William Boffelli. I concorrenti dovranno affrontare 30 chilometri in una prova notturna che prevede un dislivello positivo di 2.800 metri. Punto più alto

sarà il Colle del Bettaforca con i suoi 2.727 metri, partenza e arrivo a Gressoney-La-Trinité. Tra le donne non mancheranno Alba De Silvestro e Giulia Murada, che dovranno giocarsi il gradino più alto del podio contro la coppia formata dalla francese Emily Harrop e dalla svizzera Alessandra Schmidt.

Il record maschile è di due ore 37'11", quello femminile di tre ore 2'30" realizzato dal duo Dimitra Theocharis e Corinna Ghirardi. La sfida prevede cinque salite e 11 cambi di assetto e si snoderà lungo un percorso vario in gran parte da percorrere con sci ai piedi, fatta eccezione per un tratto in cui sarà necessario camminare. A.C.H. —

IL RIPRODOTTORE RISERVATO

I segreti della nonna

Oltre 700 rimedi e suggerimenti

DAL 18 FEBBRAIO AL 18 MARZO

In edicola a 8,90 € in più

LA STAMPA